



## LE OPERE PIÙ IMPORTANTI DI DARIO FO

- Il dito nell'occhio (1953)
- Sani da legare (1954)
- Non tutti i ladri vengono per nuocere (1958)
- Gli arcangeli non giocano a flipper (1959)
- Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri (1960)
- Chi ruba un piede è fortunato in amore (1961)
- Isabella, tre caravelle e un cacciaballe (1963)
- Settimo: ruba un po' meno (1964)
- La colpa è sempre del diavolo (1965)
- La signora è da buttare (1967)
- Grande pantomima con pupazzi grandi, piccoli e medi (1968)
- L'operaio conosce 300 parole, il padrone 1000: per questo è lui il padrone (1969)
- Mistero buffo (1969)
- Morte accidentale di un anarchico (1970) *dedicata alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli*
- Morte e resurrezione di un pupazzo (1971)
- Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone? (1971)
- Il Fanfani rapito (1973)
- Non si paga, non si pagal! (1974)
- Clacson, trombette e pernacchi (1981)
- Coppia aperta, quasi spalancata (1983)
- Il papa e la strega (1989)
- Johan Padan a la scoperta de le Americhe (1991)
- Il diavolo con le zinne (1997)
- Lu Santo Jullare Francesco (1997)
- Marino libero, Marino è innocente (1998) *sulla vicenda giudiziaria di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, ex militanti di Lotta continua, accusati dal vecchio compagno Leonardo Marino dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi (1972)*
- Il paese dei mezarat (2002)
- L'anomalo Bicefalo (2003)
- Sotto pagal Non si pagal! (2007) *rielaborazione in chiave contemporanea del testo Non si paga, non si pagal! del 1974*

## DARIO FO La Bibbia dei Villani

A cura di Franca Rame (Ugo Guanda Editore)  
di Stefano Micocci

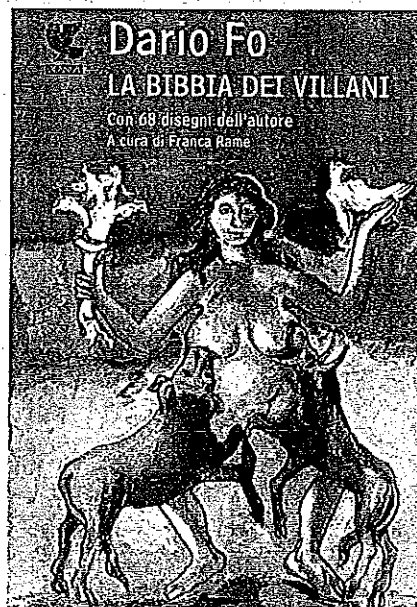
Alla Sala Petrassi dell'Auditorium di Roma è di scena Dario Fo per presentare *la Bibbia dei villani*, costato anni di ricerche sulle tradizioni popolari. Ha preparato per l'occasione una nuova serie di disegni che rappresentano il progetto dell'incontro, il suo "suggeritore". Il libro segue liberamente la successione "biblica", dall'Antico al Nuovo Testamento, dalla Genesi ai Vangeli canonici e apocrifi, con prologhi che introducono i vari racconti scritti nel volgare di lingue diverse con versione italiana a fronte. Quella "storia di meraviglie e di storture, di miracoli e stragi, di crudeltà e di tenerezza, di follie di potenti e onnipotenti e di saggezza popolare, dove il Signore parla attraverso l'energia e la concretezza dei villani", illustrato da ben 68 immagini disegnate e dipinte dall'autore, alcuni delle quali sono vere e proprie opere d'arte. L'imperatore in questione è Carlo il Calvo salito sul trono dei Franchi (appresso a suo padre Ludovico il Pio), eletto re a Pavia, incoronato e "unto" a Roma da Papa Giovanni VIII. Carlo aveva commissionato una Bibbia il cui originale oggi si trova a Roma nella Basilica di San Paolo fuori le mura. Grazie a questa ed altre Bibbie non tradizionali, è nato lo spettacolo presentato a Benevento nel 1996, che poi è diventato un libro attraverso le molte altre ricerche condotte da Fo e Rame sulla tradizione scritta e orale di tutte le regioni d'Italia.

"Siate sempre e comunque incuriositi. A prescindere dal fatto che qualcuno si arrabbi o meno per un'opera. Detto ciò, io spero che questo libro faccia arrabbiare profondamente qualcuno! Ho iniziato disegnando e poi sono diventato un narratore. Negli anni '34-'35 vivevo sul Lago Maggiore dove soffiavano il vetro, e que-

sto faceva sì che convenisse gente da tutto il mondo. A scuola avevo accanto a me un turco, un venezuelano, un tedesco. Mondi opposti, ognuno con la loro ironia, il sarcasmo, il grottesco, i loro riti così diversi. Ecco l'importanza del gesto, del suono, della parola. Catturavo le storie e le facevo mie. Un bagaglio straordinario. Non me ne rendevo conto, giocavo raccontando e il "grammelot" forse è nato lì (un linguaggio fatto di suoni onomatopeici che alludono all'azione, alla situazione, agli oggetti, completamente inventati ndr). Il "grammelot" non va capito ad ogni costo, ma bisogna provarne a sentire la ritmica, a seguirne l'andamento. Diplomato all'Accademia di Brera, frequentavo il Politecnico a Milano. Ma c'era qual-

cosa che non andava, stavo male, ho mollato e come terapia ho fatto l'attore. E sono guarito. Ho cominciato raccontando proprio il Vangelo, la Bibbia, Caino e Abele. Debutto in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. Avevo 23 anni. Ho incontrato Franca, bellissima, mi sembrava inarrivabile. Poi un giorno mi ha preso dietro le quinte e mi ha baciato. Ma soprattutto mi ha insegnato a raccontare, a rappresentare. Non a recitare. A capire

l'importanza della situazione: Giulietta e Romeo si amano ma le loro famiglie si odiano. Il racconto è determinante. Ma questa volta è la Bibbia - continua Fo mostrando il libro al pubblico - evidentemente non è la Bibbia ufficiale. Adamo è curioso e ha un pensiero fisso, quello di poter cambiare la vita della propria razza. Non vuole essere un angelo vuoto. In quel clima di nullità in cui vive. Rifiuta l'eterno. Ho ripreso i discorsi della tradizione popolare e li ho inseriti. Anche i disegni sono ispirati alle prime Bibbie che sono state stampate. Era vietato tradurre in volgare, doveva essere tutto in latino, in modo che, a spiegare fossero i colti, i medici, i giuristi. In Svizzera si stampavano tutti i libri proibiti. Noi dobbiamo molto alla Svizzera!".



VIVA VERDI - MA PRO GIUGNO 2010